Anno VII — Venerdì 17 Maggio 1872 — N. 118

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 16 MAGGIO

La stampa si occupa della votazione con cui la Svizzera ha respinto la riforma del suo Statuto; una parte la loda, un' altra la biasima. Quella rejezione era per altro da attendersi. « Un grande personaggio politico, dice il signor Dubs nella *Nuova Gazzetta di Zurigo*, ha detto che gli Stati devono essere conservati coi mezzi coi quali sono stati fondati. Ora che cosa ha fondato la Svizzera? Fu forse il pensiero dell' unità? Al contrario, essa si è staccata dall' unitario impero germanico, perchè più apprezzava la libertà che non l' unità. Una moderata unità può essere a noi necessaria; ma almeno abbiamo sempre presente con pari diritto il pensiero della libertà, imperocchè la libertà dei singoli è la madre della libertà di tutti, e la madre vuol essere rispettata. La Confederazione aveva la massima forza di vita quando i vincoli della lega erano ancora del tutto rilassati; essa ha persino combattuto le eroiche sue battaglie senza regolamenti federali; soltanto, mercè la libertà, noi attraversammo i cattivi tempi della discordia religiosa, e soltanto per essa noi possiamo continuare ad essere un solo popolo con tre nazionalità e tre lingue. Non esageriamo pertanto il valore dell' unità nazionale, imperocchè è molto più da apprezzarsi che ciascuno anche in avvenire si trovi bene in casa propria, nessuno nutra l' acre risentimento dell' oppresso, e domini in ciascuno la coscienza, che gli articoli della Costituzione devono essere completati ed adempiuti coll' intera unione, e con fratellevole amor federale. » Con questi sentimenti, divisi dalla maggioranza della popolazione svizzera, era quindi, come abbiamo detto, da attendersi che la revisione, informata a principi centralizzatori, dovesse essere respinta.

Si crede generalmente che il sig. Thiers persista nel volere che i membri del Consiglio di Stato vengano nominati dal governo anzichè dall' Assemblea nazionale, come decise nella votazione, in seconda lettura, della legge sull' organizzazione di quel Consiglio. Anzi il corrispondente parigino del *Times* è d' opinione che, se alla terza lettura quella legge non venisse modificata nel senso desiderato dal governo, Thiers sarebbe deciso a ritirarsi e che, in tal caso, la sua dimissione verrebbe accettata dalla maggioranza, la quale ha ora in pronto un successore. Questo sarebbe il duca d' Audiffret-Pasquier, che, per il suo discorso sulle frodi commesse nelle somministrazioni militari, si elevò a tanta altezza nella estimazione dell' Assemblea e della stampa francese. Checchè vi sia di vero in ciò, certo è che si fanno ora degli sforzi per trovare, sulla quistione del Consiglio di Stato, un termine di transazione fra la pretesa del governo e quella dell' Assemblea.

Per quanto rileva la *Bohemia*, nelle conferenze dei Vescovi tenutesi a Vienna, non si sarebbe ottenuto un accordo per un procedere in comune nella quistione delle Congrue, ma ogni Vescovo sarebbe rimasto in facoltà di disporre sulle condizioni con cui al basso clero potesse venir accordato di accettare sovvenzioni governative. In breve i Vescovi dovrebbero radunarsi in Pest per continuare le conferenze, e a tal uopo il Vescovo Heinald sarebbe rimasto a Vienna per concertarsi coll' Arcivescovo Rauscher. Intanto nell'Ungheria le elezioni danno motivo ad eccessi, che in Maros-Vasarheli (Transilvania) finirono in un sanguinoso conflitto fra i partigiani della destra e della sinistra; e i deakisti guidati da Verzenczey, una volta membro della sinistra, ebbero una sconfitta. La tranquillità si ristabilì soltanto coll'intervento del militare. Questa volta l'agitazione elettorale è più forte che mai nella Transilvania, giacchè la sinistra pone colà in moto ogni mezzo per ottener la vittoria che deve cambiar totalmente la costituzione della nuova Dieta. In quanto poi alla Gallizia, la *Presse* annuncia che l'elaborato sul compromesso colla medesima verrà presentato alla Dieta gallizianа quale proposta governativa. Iersera il club dei fedeli alla costituzione doveva discutere sulle proposte, da farsi quanto prima, relativamente alle leggi necessarie per l'abolizione del Concordato, annunciate nel discorso del trono.

La tensione in cui stanno i rapporti fra la Curia romana e la Germania, colpa la prima, comincia a portare i suoi frutti. L'organo del signor Bismark, la *Corr. Prov.* parlando della condotta del vescovo d' Ermeland, dimostra che questo, anteponendo le leggi della Chiesa a quelle dello Stato, agì in contraddizione al giuramento episcopale prestato al suo Re. Il Governo vedesi adunque obbligato, conchiude il giornale, a difendere energicamente i diritti della sovranità dello Stato. Qual differenza fra la condizione dell' Episcopato in Germania e in Italia. In Italia è liberissimo, e tuttavia impreca ogni giorno a chi ha tolto quei vincoli che avvingono altrove la Chiesa.

Ed. de Amicis nella sua ultima lettera alla *Nazione*, dice di credere che Sagasta sarà sacrificato e che l'*Union Liberal*, con alla testa Serrano, potrà colorire i suoi disegni, ossia restringere la costituzione. Vi si presterà la Camera? chiede il citato scrittore, e risponde: « No; allora la *situacion de fuerza*, nella quale il general Serrano metterà alla prova l'alto valore che lo rese famoso. Il Re s'opporrà? Allora il general Serrano dovrà cedere; — dovrà; — ma il general Serrano s'è cavato da situazioni più difficili, e si caverà anco da codesta. Egli giurò, è vero, fedeltà a Don Amedeo; ma non ha mica giurato inimicizia alla casa Borbone. E poi, in ogni caso, si può mutar parere. Egli ne diede molti esempi. Egli lavorò con Espartero contro la regina Cristina; poi, a Barcellona, rovesciò Espartero. Entrò nel mese di maggio nella coalizione del 1843, e l'abbandonò nel mese di novembre. Sostenne per alcun tempo il ministero puritano e poi lo lasciò cadere. Forzò quasi il generale O'Donnell a firmare il proclama del Manzanare, col quale si istituiva la milizia nazionale, e più tardi aiutò il colpo di Stato che scioglieva la milizia per sempre. Con un gesto imperioso salvò la dinastia di Isabella il 22 di giugno sulla montagna del Principe Pio, e con un altro gesto rovesciò la dinastia di Isabella il 28 settembre al ponte di Alcolea. Chi può dire che la storia delle sue metamorfosi sia terminata? D'altra parte, s'egli lanciasse alla Spagna un nuovo grido, non sarebbe che l'eco d'una voce ch'egli mandò a Firenze due anni or sono, poco dopo che n'era partita la Commissione delle Cortes: voce che diceva la Spagna turbolenta, nemica al nuovo Re, risoluta quasi ad insorgere; e consigliava che si consigliasse il Re a non partire. Ciò non si seppe, ma fu. L'*Union Liberal*, nelle cui mani cadrà il potere, conchiude il chiaro scrittore che abbiamo citato, è forte; ma per governare colla forza; liberale, di nome; popolare, come Montpensier; dinastica, finchè torna.

In quanto alla situazione odierna della penisola iberica, le ultime notizie ci dicono che Serrano partì da Vergara diretto a Bilbao, che una piccola banda carlista comparve nell' Estremadura e ruppe il telegrafo, ma le truppe la inseguono attivamente, e che un' altra banda è comparsa anche a Toledo. Sempre più si conferma che l' insurrezione, come pericolo, è cessata, ma continua come molestia, e domanderà ancora del tempo prima che il Governo possa dire di averne liberato interamente il paese.

Dalle notizie odierne risulta esser probabile l' approvazione, per parte dell' America, dell' articolo suppletorio proposto dall' Inghilterra, circa la questione dell' *Alabama*. Gli avversari di Grant cercheranno di combatterlo, ma è difficile che riescano, tanto più che adesso la Camera di Commercio di Nuova-York dà l' esempio di un' indirizzo in favore dell'articolo medesimo, esempio che sarà imitato certamente.

LA PARTE ORIENTALE DELLA PROVINCIA

—0—

Una supposizione ci piace di fare rispetto alla parte orientale della nostra Provincia. Sebbene i Consiglieri provinciali di quella parte sieno anch'essi, per mancanza di riflessione e di cognizioni pratiche, tra gli avversarii della irrigazione del Ledra-Tagliamento, crediamo che questa irrigazione facendosi gioverà anche a Cividale ed alla montagna che gli stà sopra. Noi combiniamo nella nostra mente i risultati economici dei tre lavori della ferrovia pontebbana, della irrigazione, dell'agro tra Tagliamento e Torre e dei ponti su questo torrente e sul Malina.

Di certo, lasciando anche stare il commercio generale, vi sarà un movimento più vivo e continuo di cose e di persone tra la pianura e la montagna per effetto del primo lavoro. Conseguenza del secondo, che porrà Udine in mezzo ad un agro ricco invece del povero di adesso, sarà di accrescere i consumi di tutta questa popolazione e quindi il commercio di Udine. Certo non è piccolo vantaggio che esistano finalmente i ponti sui due torrenti, che sovente interrompevano le comunicazioni tra le due città vicine e colla parte orientale della Provincia. Ma vogliamo immaginarci qualcosa altro. P. e. che una ferrovia economica congiunga Cividale con Udine, essendo collocata sull'ampia strada attuale, sicchè le due città si troverebbero a pochi minuti di distanza. Esse avrebbero mezzo di crescere assieme, poichè diventando Udine, come centro bancario e commerciale, per così dire la piazza e la borsa delle altre città che la circondano, anche queste dovrebbero svilupparsi. La parte di Cividale sarebbe questa. Essa si unirebbe ad Udine a far sì che possa essere estratta ed utilizzata anche tutta l'acqua del Torre sulle due rive, facendo una steccaja stabile e bene costruita, invece di quella del male diretto consorzio di adesso. Così anche la riva sinistra del Torre avrebbe le sue irrigazioni.

Non basta: poichè l'acqua del Natisone può utilizzarsi anch'essa, a tacere di quella dei tanti altri torrentelli intermedii, le cui acque ove si potrebbero mantenere lungo i colli in fossi orizzontali, ovo disporre in bacini al piede di essi, il Natisone dovrebbe essere fatto studiare dal punto di vista dell'uso delle acque dal locale Comizio agrario come fece già quello di Conegliano del proprio Distretto. Le acque del Natisone possono essere utilizzate per l'agricoltura ed anche per l'industria: poichè noi vagheggiamo per Cividale un avvenire industriale, da emulare quello di Pordenone e di Gorizia.

Noi non crediamo molto conveniente che le industrie concentrino la popolazione in certi luoghi; ma piuttosto che si distribuiscano le industrie attorno attorno al centro economico, alla piazza commerciale, com'è chiamata a diventare Udine. Così crediamo che possano diventare tanti centri industriali, come Pordenone, anche Sacile, Maniago, Spilimbergo, Tolmezzo, Gemona e Cividale, come sarebbero più specialmente centri agricoli San Vito, San Daniele, Latisana, Palma ecc.

Cividale adunque potrebbe essere un centro industriale, p. e. per le manifatture di seta. Di più sarebbe il centro commerciale secondario per tutta la montagna orientale soprastante. Invece di vedere scendere ad Udine le popolazioni slave con vacche magre e selvaggie per condurci poche legna, o carbone, o fieno, o frutta, il centro di tutto questo sarebbe Cividale. Vendendo le legna a passo già tagliate e ridotte a prezzi fissi toglierebbero l'incommodo ai produttori della montagna ed ai consumatori di qui. Così dicasi del resto. Cividale poi deve anche promuovere in tutta la montagna orientale una distinta coltivazione di frutta da gareggiare col Coglio e con Verona, e da provvedere non soltanto il paese, ma esportare oltralpe ed oltremare. Di più, tutta la regione delle colline orientali e delle sottoposte pianure produce buone essenze per vini. Si deve adunque colà formare il centro della produzione enologica orientale, come Sacile e Caneva possono esserlo della occidentale, Gemona della superiore, Palma, S. Vito, dell'inferiore. Cividale avrebbe il Capitolo ed alcuni canonici barbogi di meno, ed anche alcuni sognatori che credevano di fare di quell'angolo ameno il centro del movimento mondiale; ma avrebbe di più una produzione ed un commercio locale assai vivi a pochi minuti di distanza dalla città della Banca e della Borsa. Cividale potrebbe così diventare una specie di Schio del Friuli, attirare a sè l'opera dei montanari, italianizzare quel resto di Slavi, rinnovare il Foro Giulio dei Romani.

Certo, per ottenere tutto questo, bisogna che i giovani sieno un poco diversi dai loro Consiglieri provinciali di adesso, che non saranno, speriamo, quelli di domani, e che allarghino la loro mente fino a comprendere quel movimento che ora si genera nel mondo economico. Per esserne un poco appartati non vuole mica dire, che si abbia da essere immobili! Vedano gli Svizzeri! Chi più di essi divisi dal mondo dalle aspre montagne? Eppure colà si è venu a svolgendo una grande attività industriale e commerciale, una squisita civiltà.

Una volta si vagheggiava da certuni a Cividale un collegio di Gesuiti, od un collegio militare. Quest' ultimo ci fu per poco, mentre il primo fortunatamente non venne mai e rimase al Friuli il vanto di non avere mai avuta tra Isonzo e Livenza la peste gesuitica. Invece deve vagheggiare la giovane generazione questo avvenire industriale, chè l' industria congiunta con una felice situazione agricola tra i piani irrigabili ed i colli che possono diventare tutto un vigneto ed un frutteto, può dare a quell' angolo una nuova celebrità degna dell' antica sede dei Duchi longobardi.

Se avessimo un altro Consiglio provinciale, noi oseremmo domandargli non soltanto degli ajuti per la strada pedemontana e per lo *studio delle acque* in questa regione orientale, che diventa *l'avanguardo del Regno d' Italia*, ma anche qualche ajuto per le strade e per le scuole della montagna slava, onde la civiltà italiana vi si diffonda al più presto.

Noi abbiamo sempre desiderato che il Friuli, provincia naturale e storica, formasse anche una Provincia economica e civile molto compatta e progredita, non soltanto nell' intento dei vantaggi locali, ma in quello della potenza civile della Nazione verso questi incompleti confini, dove la nazionalità italiana si trova a contatto con altre nazionalità, che tendono sempre più a spingersi ed a stabilirsi al di qua delle Alpi.

Perciò coloro che disturbano la unità provinciale ed affievoliscono in essa i vincoli morali e d'interesse reciproco, a noi sembrano, se non poco amici, come può essere in qualche rarissimo caso soltanto, poco provvidi sempre nella loro tutela, di questi grandi interessi nazionali.

Volere, o no, siamo noi Friulani i custodi dei grandi interessi della Nazione italiana in questa parte estrema e quasi disgiunta dal resto. Ora, divisi e disseminati, e discordi noi stessi siamo debolissimi e manchiamo al nostro dovere d'Italiani. Qui non ci sono città grandi come Torino, come Milano, come Genova, come Verona, ma soltanto piccole. Udine, che è la più grande, è una piccola città, e non ha avuto finora in sè stessa tanta concentrazione d'interessi e tanto eccesso di vitalità da comunicare alle altre città più piccole, le quali ne hanno ancora molto meno di lei. Non c'è dunque altro mezzo che quello di raccogliere in uno tutte queste forze disseminate, di raggrupparle, per fare una vera forza friulana ed italiana.

Disgraziatamente, il paese che ebbe nel medio evo un Parlamento, perdurato di qualche maniera fino alla fine dello scorso secolo, ora che rivisse come Provincia è rappresentato da gente che, in teoria ed in pratica alcuni, in pratica molti più, sapendo o no quello che si fanno, conoscendo o no le conseguenze funeste della improvvida loro condotta, negano fino l'esistenza di quel Consorzio cui ambiscono di rappresentare!

Ma quello che non comprendono ancora e forse non comprenderanno mai certi Consiglieri, lo cominciano a comprendere e lo comprenderanno sempre più gli elettori, che impareranno a scegliere. Nella contraddizione si purgherà il paese de' suoi vecchiumi e risorgerà giovane e vigoroso e pieno di avvenire tutto quanto.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Jeri ed oggi grandi ricevimenti al Vaticano. Gli ufficii telegrafici riboccavano di telegrammi provenienti da tutte le parti di Europa per augurare prospera vita a S. S. Pio IX, che ieri compì l' ottantesimo anno. Il fatto va notato, perchè risponde sempreppiù alle interessate asserzioni di coloro che si ostinano a rappresentare il Pontefice come prigioniero e in balìa della prepotenza del Governo italiano. Alle asserzioni di quel genere la sola risposta possibile è quella dei fatti, ed è vittoriosa.

Corrono voci su disegni di partenza del Papa. Sono le solite dicerie, che di tempo in tempo tornano a galla, perchè esprimono desiderii non soddisfatti. Per quanto mi è dato sapere, questa volta, come per lo passato, quelle voci sono infondate.

ESTERO

Austria. Stando alla *Reform*, nel Consiglio dei ministri tenuto sabato scorso in Buda, sotto la presidenza di Sua Maestà l' Imperatore, sarebbe stata decisa la completa civilizzazione del confine militare del Banato. Si trattò pure nella stesa seduta della questione del futuro Congresso serbo e si discussero anche altri argomenti relativi all' amministrazione ed alla legislazione. Nella stessa sera fu tenuto un secondo Consiglio di ministri nel quale furono discusse le misure che si riferiscono ai sussidii ed ai lavori da intraprendersi nei territorii ungheresi danneggiati dalle inondazioni, onde impedire la rinnovazione di simili disgrazie.

Francia. Rileviamo dai giornali di Lione che il noto ex-generale Cremer, accusato di aver fatto fucilare un cittadino, a cui vennero ingiustamente ascritte delle intelligenze coi prussiani, fu tradotto alle carceri militari di quella città.

— Leggiamo nel *Siècle*:

Il prefetto della Senna fece testè conoscere al Consiglio municipale i risultati dell' inchiesta aperta sui danni sofferti dagli abitanti di Parigi durante i due assedi e la Comune.

Il numero dei reclami che furono oggetto di un esame minuto giunse al numero di 12,480, coi quali si chiedevano dei risarcimenti per un ammontare di 407 milioni, 163.365 fr. Questa cifra venne ridotta a 67,122,824 fr., cioè:

Danni della guerra straniera: 1703 reclami per una somma di 3,210,676 ridotti a 2,207,474.

Danni del secondo assedio 2436 reclami per una una somma di 16,763,493 ridotti a 9,333,868.

Danni provenienti dai fatti dell'insurrezione: 8451 reclami, rappresentanti un totale di 85,189,435 franchi, ridotti a 55,581,682.

Dei reclami successivi aumentarono la cifra dei danni di 10,000,900.

In totale la somma degli indennizzi da accordarsi è dunque di 77 milioni. Dallo Stato verranno pagati 2 milioni, dalla città di Parigi 75.

Spagna. Il *Pensiamento*, giornale carlista, scrive:

Dopo tutte le differenti versioni che corsero in questi giorni, possiamo assicurare, in base a notizie particolari, che don Carlos era presente alla batta-

glia di Oroquieta. Contro la casa in cui egli si trovava, si dirigevano principalmente i tiri dell'artiglieria di Moriones, e l'augusto principe uscì da quella, in mezzo alle granate e ad un diluvio di palle di moschetteria, per impartire alcuni ordini e dar esempio di valore alle sue truppe che si battevano con grande ardire. (Erano 5000 uomini di cui rimasero morti 38 e gli altri si diedero alla fuga, lasciando oltre 700 prigionieri e le truppe del governo ebbero 6 morti!!)

Don Carlos è ferito in una mano.

—

Svizzera. Leggiamo nella *Gazz. Ticinese* in data di Lugano:

Mentre il nostro numero di ieri era in corso di stampa, avveniva in Lugano una dimostrazione degna di menzione. I cittadini, che ben puossi dire unanimi, furono per più giorni trepidanti sulla futura sorte del federalismo, base dell'antica Confederazione a cui dai loro avi appresero a tributare ogni loro affetto, alla notizia che il progetto di riformata costituzione federale era stato rifiutato da tredici Cantoni contro nove, di moto unanime radunavansi sulla piazza della Riforma. e quindi fra i concenti della patriottica banda filarmonica, e gli applausi della folla accorsa ad onta della incessante pioggia, piantava l'albero della libertà, sormontato dal leggendario cappello di Tell. I balconi e le finestre imbandieravansi, ed i signori Morosini, giudice di pace del Circolo, e consigliere nazionale Battaglini espressero i loro sentimenti federalisti e di vero progresso. Le loro parole che cadevano sopra un uditorio già entusiasmato. erano frequentemente interrotte da fragorose grida di adesione.

La sera, dopo le 9, giugneva una schiera di Mendrisiensi a dividere le dimostrazioni di Lugano, che d'improvviso si rinnovavano. Scambiatisi i saluti fraterni fra i signori prof. Avanzini e consigliere nazionale Battaglini, un corteggio, numeroso assai più che non facessero sperare la persistente pioggia e l'ora tarda, percorse le vie della città in processione con fiaccole, accompagnato di nuovo dalla banda civica luganese e da quella del vicino comune di Gentilino, molti cittadini del quale erano, al pari di quelli di Mendrisio, accorsi alla improvvisata festa.

PARLAMENTO ITALIANO

—

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 maggio

Continua la discussione sul progetto della Cassazione unica.

Approvansi gli articoli 5 sospeso (?) e gli art. 7, 8, 9. Sul 10 parlano *Ferraris*, *Poggi*, *De Falco*, *Conforti*. L'articolo è approvato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 maggio

Diamo la continuazione della seduta del 15, di cui ieri il telegrafo ci trasmise una parte.

— Discussione sul bilancio degli esteri.

Mellana esamina la relazione del bilancio, a cui fa critiche. Eccita il Governo a ravvivare la vita politica a Roma.

Minghetti difende l'operato della Commissione, e constata gli utili risultamenti ottenuti dal sistema conservatore.

Ferrari insiste per aver spiegazioni sulle asserzioni di Favre circa all'avergli Nigra dichiarato che sarebbe stata fatta ragione ad alcuni reclami per modificazioni sulla legge delle guarentigie.

Visconti-Venosta osserva che Nigra non poteva prendere altro impegno se non che il Governo si sarebbe occupato delle domande del Governo francese. Che le modificazioni introdotte alla legge circa ai musei del Vaticano, erano disposizioni che il Governo italiano aveva già prima proposte nel suo progetto.

Macchi raccomanda al ministro la posizione dolorosa degli israeliti in alcuni paesi esteri.

Visconti dichiara di avere già dato disposizioni, onde venire in sollievo, per quanto si può, a quella classe sofferente. Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Dedonno interroga sui tronchi ferroviari da Taranto a Brindisi, e da Zollino a Gallipoli.

Bonghi interroga sul sussidio chiesto pella ferrovia da Manfredonia a Lucera.

Devincenzi dà spiegazioni ad entrambi, e finisce a seduta.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

—

N. 10700.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

rende noto

Che il Ministero delle Finanze nell'intento di procedere alla regolazione dei Certificati e delle Cartelle del prestito austriaco 1866 che vennero ricevuti in conto prodotto tassa prediale dalla Tesoreria ed il cui importo fu scritturato in uscita fra i fondi somministrati da rimborsarsi mediante quitanza del Tesoriere Centrale, ha creduto necessario, onde il lavoro riesca completo e definitivo, di fissare un termine perentorio per la insinuazione dei certificati e delle bollette stesse.

Avendo rilevato il suddetto Ministero che ben piccolo è il numero dei titoli che non sono per anco stati presentati, trovò perciò di prescrivere che il termine utile alla insinuazione dei certificati e delle bollette, di cui si tratta, resta fissato a tutto giugno p. v.

Udine, 14 maggio 1872.

Il Prefetto
CLER

Accademia di Udine. Il sottoscritto segretario richiama l'attenzione del pubblico, e specialmente degli artisti, sopra la lettura che il co. Giuseppe Uberto Valentinis terrà domenica prossima, 19 corrente, a ore 12 meridiane, in seno della nostra Accademia, *Intorno al nuovo metodo di ristauro del dott. Pettenkofer.*

L'argomento è interessante e di pratica utilità: il recente sistema, nonchè essere seguito, è perfino ignoto all'Italia, onde si confida che la seduta pubblica sarà numerosa. A riprova della importanza della scoperta bastino i seguenti cenni:

Il prof. dott. Pettenkofer di Monaco di Baviera ha il grande merito d'avere, il primo, studiata e scientificamente determinata la base della pittura ad olio, trattata fin oggi da Artisti e da Ristauratori empiricamente.

Da questa guidato, non solo trovò le ragioni dei guasti, negli antichi dipinti, ma ben anco i mezzi di ripararvi, di dare ad essi nuova vita e durabilità maggiore.

La natura degli olii e vernici è tale da permettere, a seconda delle condizioni in cui trovansi gli oggetti dipinti, in più o meno lasso di tempo, che le materie che li formano perdano la loro aderenza molecolare. Da codesta segregazione ne nasce un turbamento dell'apparato ottico attraverso del quale noi vediamo i dipinti; quindi ne sorge l'opacità, la diminuita freschezza e tuono o valore del colore, il suo annerimento e le ragioni tutte dei molteplici guasti che si mostrano negli antichi dipinti.

Il nostro dotto professore c'insegna un semplicissimo apparato dal quale sviluppa un vapore alcoolico, sotto la cui azione viene evocata la duttilità nella vernice che, rinvenuta, va ad occupare gl'interstizi o vuoti che si trovano nel colore sottoposto, per cui ritorna la perduta compattezza molecolare, sia nel colore che nella vernice.

Ed ove la vernice sul dipinto non trovisi o non vi sia a sufficienza, chiama in soccorso il Balsamo Copaive, del quale pur si serve per nutrire i dipinti e per molti altri bisogni loro.

Nel 1870 quel Chimico altrettanto dotto che pratico, rese, mediante le stampe, di pubblica ragione questo suo processo cui chiama di *Rigenerazione*, che procurò allo scopritore un lauto compenso e fu adottato per le R.R. Pinacoteche della Baviera con assoluta esclusione d'ogni altro procedimento fin allora usato dai Restauratori.

Udine, 16 maggio 1872.

Il Segretario
G. OCCIONI-BONAFFONS.

—

La nostra Stazione Agraria ha ajutati i bachicultori nello acquisto di buoni microscopi, ed ha insegnato ed insegna ad adoperarli, perchè il paese si ponga presto in grado di rigenerare colla selezione microscopica le razze nostrane, ed emanciparsi dal gravissimo tributo che paghiamo al Giappone, per avere, come quest'anno fin dapprincipio, risultati molto problematici.

Mancava chi somministrasse anche i piccoli amminicoli, lastrine, mortaini, ecc. che occorrono come complemento nell'uso pratico del microscopio; ed anche a questo si è trovato chi ha posto rimedio.

Il signor G. Delorenzi in Mercatovecchio, è ben fornito di lastrine, e recentemente il signor Bortolotti in Piazza S. Giacomo si è fornito di ricco deposito di mortaini, e di coni di vetro a buon prezzo per le cellule. A Gorizia si sono presentati per istruzione dal prof. Haberlandt anche in quest'anno quasi trenta allievi mandativi in parte da Comuni, Comizi agrari e Camere di Commercio di quella Provincia, del Litorale, d'Istria, di Dalmazia e del Trentino, e la sericoltura in quei paesi non tarderà guari a prosperare.

Da noi la Stazione Agraria, ed i commercianti offrono cognizioni scientifiche e mezzi materiali; ma se non ci leviamo di dosso un po' di apatia, e se non impariamo da noi a fare, ad ordinare, invece che lasciar fare chi non può saperlo, andremo pur troppo in lungo, saremo sempre a beneplacito dei più esperti lontani e vicini, e rosicchieremo soltanto le ossa che cadono sotto la mensa a chi sa approntarsela lauta colla operosità.

E si che a far fiorire l'industria serica fra noi non occorrono i milioni della Pontebba e del Ledra; ma neanche i grandi esempi di ardimento possono scuotere i pigri ad arrischiar nulla e guadagnar molto.

—

Il nostro concittadino Enrico Passero ha definitivamente aperto il suo laboratorio litografico in Mercatovecchio. Bravo, signor Passero. Dopo avere appresi i rudimenti dell'arte in paese, ed essersi perfezionato a Trieste ed a Milano, egli è ritornato al suo natio luogo, e si espone al pubblico come artista provetto.

Se dobbiamo giudicare dai primi passi, e dalla assennatezza con cui il nostro giovane artista imprende la sua carriera, noi dobbiamo trarre i più lieti auspici, giacchè i suoi disegni sono sobrii ed eleganti, le sue litografie sono nitide ed esatte, i prezzi sono modicissimi.

Abbiamo vedute cromolitografie, e musica, che certamente reggono al confronto di quanto si può vedere in qualsiasi stabilimento.

L'attività, lo studio e la discretezza di lui, che è giovane, possono farne un artista rispettabile non solo in provincia, ma anche fuori.

Lavori con questi tre propositi il Passero, ed i suoi compaesani lo incoraggieranno di fatto a raggiungere gli scopi della sua carriera, cioè; bella rinomanza, posizione distinta, e decoro al proprio paese.

—

COMITATO PROVINCIALE
PER LA
Esposizione Regionale Veneta in Udine (1874).
Presso l'Associazione agraria friulana (Palazzo Bartolini)

SEZIONE TERZA

INDUSTRIE ED ARTI MANIFATTURIERE

CIRCOLARE.

Col giorno cinque prossimo ottobre si apre in Treviso l'esposizione regionale agricola, industriale e di belle arti; non più tardi del 15 p. v. luglio bisogna trasmettere al Comitato esecutivo in Treviso le dichiarazioni degli oggetti che si intende inviare alla mostra. L'esposizione si divide in tre sezioni: *I. Agricoltura ed industrie attinenti; II. Industrie e manifatture; III. Arti belle.*

La scarsità del tempo non permette certamente di darsi alla preparazione di oggetti speciali da esporre; ma chi esercita una manifattura od un'industria qualsivoglia di oggetti commerciabili, è benissimo in tempo di prepararsi a spedire un campionario dei proprj prodotti con vantaggio proprio e del paese.

Con proprio vantaggio, inquantochè mettendo in mostra gli oggetti che consuetudinalmente si producono coi rispettivi prezzi di fabbrica, si può crearsi più d'una commissione od anche uno sfogo permanente, se la concorrenza regge con altri produttori. Con vantaggio del paese, inquantochè uno smercio qualunque porta con se un aumento di capitale circolante, e per di più una fabbricazione a pari o migliori condizioni di quelle offerte da altri, torna di decoro non soltanto al produttore, ma anche di lustro al paese in cui l'industria si esercita.

È perciò che la scrivente invita caldamente tutti i friulani che dirigono od esercitano un'arte manifatturiera qualsiasi di voler concorrere a render più bella la mostra che si terrà nella vicina Treviso, la quale essendo alle porte di Venezia e perciò dell'Oriente, sarà immancabilmente visitata da molti che vanno in cerca di campionarj di oggetti che presentino le migliori condizioni di qualità e prezzo, onde portarli anche sugli altri mercati. — È il genere di consumo immediato e comune che bisogna cercare di porre sotto gli occhi dei visitatori delle esposizioni, e non le produzioni eccezionali e di puro lusso, poichè esse valgono anche un prezzo eccezionale, ed il prezzo, poche eccezioni fatte, costituisce la parte cardinale pella creazione dello smercio.

Nella provincia nostra si fabbricano non pochi generi, con materie prime e mano d'opera a prezzi assai più favorevoli che in altre, e perciò è certo che se si arrivasse a creare uno smercio sufficiente ad alimentare un lavoro continuo, eseguito con un certo buon gusto, si potrebbe senza dubbio smerciarli a prezzi più vantaggiosi che altrove.

Fa dunque la sottoscritta vivissimo appello a tutti gli industriali e manifattori nostri, onde vogliano prontamente determinarsi di prender parte ora alla mostra di Treviso come più tardi a quella di Vienna e Udine, mettendosi fin d'ora in relazione col Comitato Provinciale (avente sede in Udine al palazzo Bartolini) il quale non ometterà cura onde procurar loro tutti gli opportuni schiarimenti e prender per essi i necessarj concerti coll'onorevole Comitato di Treviso. —

Le industrie e manifatture comprenderanno i seguenti gruppi:

1. *Prodotti delle miniere e della metallurgia:* pietre, marmi, argille, cementi, calce, pietre artificiali, pietre da macina e macini; combustibili fossili, zolfo, terre coloranti; metalli greggi, ghisa, ferro strecato e trafilato, lamiere di ferro, di rame, zinco, piombo, ottone, acciajo; collezioni minerali, carte geologiche, ecc.

2. *Arti ceramiche e vetraria:* materiali laterizi, pentole, vasellami: terraglie, majoliche, porcellane; cristalli, vetri, lastre, specchi, bottiglie, ecc.

3. *Lavori in metalli:* Lavori in metalli nobili: Orificeria; Argenteria, Giojelleria; Orologeria: Bronzi d'arte e lavori di rilievo in metallo.

Fusioni in metalli comuni: ghisa modellata; campane; pezzi fusi in bronzo, ottone, zinco, acciajo, ecc.

Lavori in metalli comuni a martello e maglio: qualsiasi lavoro di batti-ferro e fabbro ferrajo, di tornitore, di chiodajuolo, di maniscalco, di coltellinaio, di calderajo, di bandajo, di peltrajo, ecc.

4. *Lavori in legno:* Lavori di carpentiere, di falegname, di finestrajo, di tornitore in legno, ecc. Mobilie in genere: biliardi; pavimenti, ecc.

5. *Carrozze in genere:* lettighe, velocipedi; ruote, sale, molle, ecc.

6. *Industria della carta e cartoleria:* Carte e cartoni lavorati a mano ed a macchina; carte colorate, impresse o stampate; carte da giuoco; oggetti di carta come paralumi, scatole, ecc.

Registri, quaderni, album, taccuini; legature di libri; oggetti di cancelleria. inchiostri; matite, ceralacca, colori per acquerelli, calamaj, ecc.

7. *Prodotti di tipografia e di arte libraria:* saggi di tipografia, libri ed edizioni nuove; pubblicazioni periodiche; atlanti; illustrazioni grafiche delle opere di architettura ed arte, ecc.

8. *Strumenti di musica* a corde ed a fiato; pianoforti, organi, arnesi da orchestra; corde armoniche ecc.

9. *Strumenti ed apparecchi di precisione e materiale per l'insegnamento delle scienze:* bilancie, pesi e misure: strumenti geometrici, astronomici, di fisica, di ottica: modelli per l'insegnamento tecnologico in generale: collezioni per l'insegnamento delle scienze mediche: pezzi di anatomia plastica; strumenti ed apparecchi chirurgici.

10. *Armi portatili:* armi da taglio e da fuoco; projettili d'armi portatili, capsule, cartuccie, fiaschette; corazze, elmi, spalline, ecc.

11. *Filati e tessuti:* Filati e tessuti cotone. Filati e tessuti di lino e canape: tele, tralicci, fili, ecc. Filati e tessuti di lana: panni, flanelle, casimiri, nastri, ecc. Filati e tessuti di seta: seta greggia e torta: stoffe di seta, veluti, nastri, ecc. Tessuti di paglia ed altre materie tessili: cappelli, stuoje, ecc.

12. *Vestimenta ed altri oggetti di uso personale:* Lavori femminili: abiti da uomo e da donna; calzature: berretteria; biancheria: acconciature da testa, parrucche e lavori in capelli: guanti; cappelli; pellicerie: lavori di passamanteria; ricami di ogni genere; fiori artificiali; ventagli, ombrelli, ombrellini.

13. *Cuoi, pelli, tele incerate e lavori con esse preparati:* Pelli greggie e conciate: colorate e verniciate; tele incerate ed incatramate. Lavori del sellajo e bastajo: finimenti da cavallo, selle, staffe, speroni, morsi, fruste; bauli, valigie, oggetti di viaggio in genere; tende.

14. *Chincaglie, lavori di stipettajo ecc.:* pettini, spazzole, balocchi, giuochi, piccoli arredi, tabacchiere, pipe. aghi, spille, ecc.; oggetti torniti, rabescati, intagliati, incisi in avorio, tartaruga, ecc.

15. *Prodotti chimici e farmaceutici; profumerie:* Acidi, alcoli, sali, olii. medicinali, resine, catrami, essenze, vernici; candele; materie tintorie e colori: acque minerali ed acque gasose; medicine semplici e composte: apparecchi di fotografia, ecc. Saponi cosmetici e pomate: olii profumati, acque d'odore, aceti aromatici: polveri, pastiglie; profumi da bruciare, ecc.

16. *Apparecchi e processi di riscaldamento e d'illuminazione:* cucine economiche, camini, stufe, caloriferi, braccieri, scaldini: gasometri, lampade ed apparecchi per l'illuminazione a gas, a petrolio, ecc.; fiammiferi.

17. *Ordigni e prodotti della caccia, della pesca e della cerca:* reti, lenze, ami, ecc. e corredi da cacciatore: collezioni di animali terrestri ed anfibi, di uccelli, di pesci, di molluschi e di crostacei: prodotti della caccia: pellicerie, peli, piume, corna, ossa, ecc.: prodotti della pesca e prodotti spontanei della natura: funghi, tartufi, licheni corteccie e filamenti utili, gemme resinose, gomme elastiche, ecc.

18. *Macchine ed apparecchi di meccanica generale:* macchine motrici a vapore: locomobili: caldaje di vapore; macchine per maneggiare pesi; macchine idrauliche; macchine ordigni destinate alla lavorazione dei metalli e dei legnami; macchine per le varie industrie: pezzi staccati di meccanismi.

Se tutti saranno penetrati delle sopraccennate verità, e fermamente vogliono, ci è possibile figurare degnamente in ispecial modo:

a) Nei lavori in legno: lavori di carpentiere, di falegname, finestrajo, tornitore, e nelle mobilie, pavimenti, ecc.

b) Nei filati e tessuti: filati e tessuti di cotone, lino, canape, seta, ecc.

c) Nelle sete: sete greggie e torte. (1).

d) Nei corami:

e) In alcune macchine speciali: bilancie, apparecchi per trarre seta, ecc.

f) Nei lavori in metalli: lavori in metalli nobili e in metalli comuni, come oreficeria, bronzi d'arte, campane, ecc.

g) Nell'arte ceramica: pentole, vasellami, terraglie, majoliche, porcellane, laterizi, ecc.

h) In alcuni prodotti farmaceutici: essenze, olj medicinali, ecc.

k) In oggetti d'uso personale e vestimenta: lavori femminili in genere, acconciature da testa, ricami, fiori, ecc.

l) In carri e carrozze.

Fiduciosi del numeroso concorso di tutti gl'interessati, la scrivente sta in attesa delle pronte loro adesioni onde prendere tutte le occorrenti disposizioni per l'accettazione e invio degli oggetti.

LA SEZIONE TERZA

—

I Sermoni del Rev. D. Giovanni Cav. D.r Rossi. Ufficio civile del Sacerdozio cattolico è il far penetrare nella cittadinanza cristiana lo spirito evangelico, coi pacifici influssi delle verità divine e razionali, di cui esso è custode e promulgatore. La luce della verità non potrà mai sfolgorare nella sua purezza, se chi ha per ufficio di propagarla, non si senta tocco dal benefico calore della carità, e adescato dalle sue attrattive. La nostra età ha bisogno di nuovo indirizzo, domanda altri rimedii e conforti, si mostra troppo scettica e indifferente, e perciò chi vuole ottenere un qualche frutto dai suoi discorsi, è mestieri correggere quella folla di dolori, e quella lunga schiera di mali, che pesano pur troppo sugli infelici figli di Adamo. La morale pratica é di prima necessità a sanzione delle credenze religiose, che sono l'anima che avviva e sostiene il corpo sociale; e quindi il banditore evangelico che vuol guarire le piaghe della povera umanità, è mestieri che comprenda la vita della famiglia e della società, e faccia delle miserie umane quella viva pittura, che non va scompagnata dalla speranza di un possibile miglioramento. Nei sermoni del nostro oratore, viene adempito e praticato con senno e sapienza codesto sacro obbligo, ed il Rossi si rende ogni di più benemerito della religione, della morale, della virtù. Colla sua eloquenza patetica e soave, egli tratta, sostiene, risveglia, ristora le dottrine morali e ideali di questa cara nazione che tutti vorrebbero veracemente religiosa e civile.

(1) In quanto alle sete sarà bene aver sott'occhio l'articolo 24 del Regolamento per l'Esposizione di Treviso che così suona:

« In quanto alle sete gregge e torte, speciali incaricati si recheranno a spese del Comitato presso quei filandieri che avranno notificato di volere esporre, onde estrarre dal Monte alcune matasse destinate all'Esposizione, che rappresentino realmente la partita prodotta. »

La sua parola è forte, vigorosa, penetrante, robusta, aliena dalle insulse declamazioni e dallo apostrofi di convenzione; essa è allettativa spontanea, limpida, naturale, non infarcita da rettoriche frasi, bensì informata e organizzata dall' idea religiosa e dall' eloquio sacerdotale. Il popolo di Udine è molto difficile ad esser compiaciuto, sia nella materia, como nella favella degli oratori, perchè troppo sottile e penetrativo; esso ebbe dalla natura un sentimento armonizzatore squisito, direi quasi positivo; incapace di dar calci alla logica, e a tutti i germi che non fecondano l' operosa e fondata sua ragione. Bisogna pur confessarlo a verità che l' Italia possiede grandi oratori, e il nostro secolo ha prodotto astri luminosissimi di scienza e sapienza, che sovrasta di gran lunga a quella di molti oratori, teologi e filosofi cristiani, della passata età. Basta il solo Rosmini ed il Ventura per poter dire che l' Italia ebbe due genii avvezzi a comprendere le ragioni universali dello scibile. Quest' ultimo come filosofo e come oratore, non teme al certo il paragone degli antichi. L' unione dei pensieri e degli affetti verrà, io spero, ristabilita col coordinamento delle dottrine morali e letterarie, che rifioriranno di nuovo sotto l' egida delle virtù domestiche ristorate dalla religione. Il Cristianesimo ha introdotto nel mondo la vita di una vasta società spirituale, conciliatrice degli spiriti e dei cuori, e vincolata dalla parola. Colla dolce moderazione, coll' umiltà decorosa, e colla tacita e indefessa operatrice di meraviglie, la carità, si arriverà al punto di ottenere il concerto delle dottrine, dei pensieri e degli affetti, che chiuderanno il ciclo delle divisioni, degli odii, e delle guerre fratricide; eredità lasciate o dall' ignoranza, o dal secolo corrotto, che svisa o schernisce le istituzioni più venerande e più sacre. — Abbia pertanto una parola di lode l' ab. Scarsini Parroco delle Grazie, che seppe valersi del pio, modesto, e virtuoso oratore D. Giov. Rossi, il quale assunse l' incarico di una predicazione quotidiana, dopo la tenuta quaresimale con successo tanto felice e glorioso. — Se dai chiostri italiani uscì la luce dissipatrice della notte barbarica in tutta Europa, cogli ingegni comparsi alla nostra epoca, io credo che possa di nuovo il clero illustrarla fra le caligini di un falso incivilimento, qualora la pietà, lo zelo, e la dottrina sieno accompagnate dalla sapienza cristiana, dalla moderazione, dalla prudenza e dalla carità. Se queste sono il condimento delle altre virtù, è necessario per renderle gustevoli e confacenti, di unirle coll' ultima, ed accordarle ancora con armonico temperamento, alla coltura ed ai bisogni dell' attuale società.

AB. VALENTINO TONISSI.

Supposto infanticidio. Certa Margherita Prodorutti di Zenodis (Tolmezzo) dava, giorni sono, alla luce un bambino illegittimo, che venne trafugato. La Prodorutti dichiarò di essere stata assistita nel parto da sua zia Lucia Majeron maritata Puntel, alla quale avrebbe consegnato il neonato; ma questa insiste nel negare una tale circostanza, e cerca di provare che nella notte in cui avvenne il parto della Prodorutti, ella trovavasi in altro Comune. Da ciò nacque il sospetto d' infanticidio, e tanto la Majeron quanto la Prodorutti, vennero poste in istato d' arresto per ordine dall' Autorità Giudiziaria, che ha già inviato il relativo procedimento, mentre si sta alacremente indagando pel ritrovo del corpo del neonato.

Annegamento di un fanciullo. Alle ore 6 pom. del giorno 12 and. il fanciullo poco più che quinquenne Beltrame Luigi di Resiutta (Moggio) abbandonato in balìa di sè stesso, annegavasi nel Rivo detto Resartico, distante un miglio circa da quel paese.

La R. Pretura di Moggio procede a senso di legge pell' attribuita trascurata custodia da parte dei genitori del fanciullo.

Altro annegamento Nel giorno 10 volgente, mentre Lucia Pontelli di Gemona attendeva alle faccende domestiche, il di lei figlio Luigi di mesi 22, uscendo dalla casa, alla distanza di circa 4 metri della stessa, cadde in una fogna di acqua piovana della profondità di 60 centimetri, dalla quale, pochi minuti dopo, venne estratto cadavere dalla propria madre.

Furto flagrante di borre. Sorpresi il 13 corr. in flagrante reato di furto dal sig. Antonio Faelli di Arba i fratelli Cimarosti Giuseppe d' anni 19 e Giovanni d' anni 17 di Maniago, che derubavano borre di sua proprietà nel Canale Cellina, furono gli stessi arrestati e passati in carcere a disposizione nell' Autorità Giudiziaria.

È pubblicato il secondo volume del romanzo di Ponson du Terrail, *Senza fortuna, storia d' un fanciullo perduto*, Un volume di 412 pagine. Si trova vendibile al prezzo di L. 1 all' **Edicola** in PIAZZA VITTORIO EMANUELE.

Il mandolinista Vailati darà domenica sera un secondo concerto al Nazionale. L' esito brillantissimo della prima serata ci fa ritenere che anche la seconda, che è nel tempo medesimo l' ultima, sarà coronata da un eguale successo.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *Opinione* in data di Roma:

Stamane alle ore 11 vi fu di nuovo Consiglio de' ministri. Si disse che l' on. Correnti, riconoscendo come per questa sessione la legge degl' insegnanti secondarii non potrebbe giungere a compimento, avova dichiarato di ritirarla per non suscitar divisioni nel partito e per non far perdere il tempo alla Camera. Più tardi venne annunziato ch' egli aveva scritto al presidente del Consiglio offrendo le sue dimissioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 15. La *Corrispondenza provinciale*, parlando della condotta del Vescovo di Ermeland, dimostra che *fece* prevalere le leggi della Chiesa contro le leggi dello Stato, ed agì in contraddizione al giuramento episcopale prestato al suo Re. Il Governo vedesi dunque obbligato a difendere energicamente i diritti della sovranità dello Stato.

Madrid 14. Una piccola banda comparve nell' Estremadura e ruppe il telegrafo. Le truppe la inseguono attivamente.

(*Congresso.*) Laffitte presentò un' interpellanza sulle pretese illegalità dell' elezione di Siviglia.

Madrid 14. Serrano parti da Vergara per Bilbao ove entrerà probabilmente domani.

Madrid 15. Il *Diario del Pueblo* annunzia la comparsa nella Provincia di Toledo d' una banda, composta, secondo alcuni, di 500 uomini, secondo altri di 600. Tre compagnie di fanteria partirono da Madrid per Toledo.

Nuova York 16. La Commissione del Senato è favorevole alla ratifica dell' articolo suppletorio proposto dall' Inghilterra. I corrispondenti del *Times* e del *World* a Washington parlano d' una probabile coalizione dei democratici e dei repubblicani, avversarii di Grant, contro la ratifica dell' articolo, ma credesi generalmente che l' articolo si approverà. Greely ritirasi dal giornale *La Tribuna* durante la campagna elettorale.

Roma 16. (*Camera*). Leggesi uno schema di legge di Cairoli ed altri, che propone il suffragio universale per le elezioni.

Sella comunica le dimissioni di Correnti e la partenza di Lanza per Napoli per conferire con S. M. Dice ch' egli tornerà fra due giorni, e intanto prega la Camera di sospendere la discussione del progetto sul miglioramento della condizione degl' insegnanti.

Pissavini chiede se sarà incaricato un altro ministro di sostenerlo; teme che questo sia un rinvio indefinito; chiede i motivi delle dimissioni; osserva essere Correnti il ministro che dopo Ricotti ebbe maggiore appoggio nella Camera.

Lazzaro crede che le dimissioni annunziate, non essendo appoggiate ad alcun fatto parlamentare, siano cosa molto grave, non conforme agli usi parlamentari.

Sella dichiara non poter dare risposta in proposito in assenza di Lanza; chiede che si rinvii ogni discussione sull' incidente.

Rattazzi è pure d' avviso doversi rinviare questa discussione.

La Camera consente. Approvansi senza discussione gli articoli di tre progetti d' interesse minore.

La seduta è rinviata a dopodomani.

Londra, 16. La Camera di commercio di Nuova York fece al Congresso un indirizzo, consigliando la ratifica dell' articolo addizionale. Grant nel Messaggio con cui trasmette al Senato quell' articolo, dice che desidera conoscere il parere del Senato, prima di accettare la proposta dell' Inghilterra.

(*Gazz. di Ven.*)

Pietroburgo, 15. Lo Czar ha decorato ventiquattro ufficiali bavaresi che si sono distinti nella guerra della Germania contro la Francia.

Vienna, 15. I giornali clericali, colla tendenza a mentire che loro è propria (*tendenzlügen*), hanno riferito che Garibaldi pensi di recarsi in Ispagna per far causa comune coi Carlisti onde rovesciare il governo del Re Amedeo. (*Lib.*)

Vienna, 15. S. A. I. l' Arciduchessa Sofia, madre di S. M. l' Imperatore è da ieri gravemente malata, e il bullettino pubblicato oggi non è molto tranquillante.

Vienna, 15. Il bullettino di questa sera non annuncia alcun essenziale mutamento nello stato dell' Arciduchessa Sofia, meno un leggiero aumento nella pulsazione.

L' Arciduchessa si sente però meno spossata.

Parigi, La *Neue freue Presse* dice che nella odierna seduta serale del sottocomitato della Giunta costituzionale, verranno date spiegazioni autentiche sulla nuova posizione del Governo rispetto alla questione galliziana.

Parigi, 15. Il *Soir* ritiene che a Nigra verrà definitivamente sostituito Minghetti.

Dispacci privati da Madrid confermano che l' insurrezione carlista sta per finire.

Londra, 15. Un telegramma del *Times* da Filadelfia, annuncia che il Governo non può contare ancora sopra la maggioranza di due terzi, necessaria per la ratifica del trattato supplementare. Il Senato non prese ancora alcuna deliberazione e rimise il trattato al Comitato per gli affari esteri.

Bukarest, 15. Tutti i promotori degli eccessi di Ismalia contro gli ebrei vennero ieri assolti dai giurati. (*Gazz. di Trieste*)

RIVISTA SERICA

L' incessante domanda delle fabbriche estere che da alcun tempo dura per articoli classici e fini tanto greggi che lavorati con un' aumento relativo nei loro corsi, ha esaurito il nostro deposito, e ben di rado avvenne di trovarci a parità di epoca più assottigliati di seriche rimanenze come al presente. Quel poco che qui giace tutt' ora invenduto, ne offre due spiegazioni, cioè una subbiettiva pelle pretese inattendibili dei possessori, e l' altra oggettiva rispetto alla qualità della merce stessa, che essendo affatto « marocca » conviene si sacrifichi per venire realizzata. Pertanto quest' ultimo fatto dovrebbe impressionare seriamente i produttori od almeno persuaderli che ora si devo seguire i progressi dell' arte in tutti i suoi trovati o desistere dal lavoro per non rovinarsi. Il lavorare come si faceva in un tempo non tanto remoto e così a casaccio, solo per produrre il più che fosse possibile di seta, senza punto badare alla regolarità di titolo, nettezza e bontà d' incannaggio non può ne devo reggere, poichè maturando i tempi e con essi tutti quelli elementi che assieme costituiscono il progresso dell' arte, nulla varrà ad arrestarla, nè la stazionarietà infingarda dei retrivi, ne il passivo quietismo dei citrulli, e converrà che ne seguano la corrente o che da essa si lascino travolgere. Per pretendere a buone vendite è giocoforza s' industrino a produrre sete che abbiano tutte le caratteristiche del bello e del buono, e solo in allora non si vedranno quegli enormi distacchi fra seta e seta da 15 a 20 franchi per kil.

Sta bene che ridestandosi lo spirito intraprendente dei più avveduti s' abbiano provvisto o sieno per provvedersi di filande a vapore; ma coloro che non hanno i mezzi d' arrivare a tanto, riformino le loro a fuoco onde meglio corrispondano alle esigenze del lavoro, e si educhino una buona maestranza, ed avendo fatto un primo passo nell' arte il resto verrà per impulso di quello.

I produttori di povere ed informi sete hanno un bell' illudersi sui prezzi che segna il giornale *Il Sole*; nè s' accorgono del danno che sta per incoglierli sol quando si pongono in misura di vendere, mentre le allucinazioni dei prezzi nominali a cui tendevano, le scontano alla perfine con denaro sonante.

Con tutto il rispetto che professiamo per quel giornale non la ci può passare, poichè esso invece d' illuminare la maggioranza dei filandieri, affascinandoli, li oscura, e sembra proprio che scriva o nello intendimento di giovare esclusivamente al commercio locale, o per provocare il sostegno delle nostre sete all' estero.

I produttori Lombardi che sono i veri maestri nell' arte del filare ci hanno tracciato la via a lavorare per bene, e dovremo seguirli od indecorosamente restare gli ultimi. Se nei Friulani pari fosse alla perspicace intelligenza la volontà, in poco d' ora arriverebbero ad ottenere tutti quegli immegliamenti dell' arte che ad altri costarono sacrificio di tempo e lunghi studj. Favoriti dalla natura per bellezza di sito, salubrità di aere e di leggere e cristalline acque che tanto merito intrinseco danno alle loro sete, se a questi pregi naturali e non comuni aggiungessero un buon trattamento nel lavorarle, al certo non temerebbero la concorrenza di chissisia.

Ora è questione di lavorar bene o desistere, perocchè come potranno que filandieri che producono sete da poter ricavare p. e. franchi 80 sostenere la concorrenza di coloro che ne ottengono 100 pagando i bozzoli a parità di prezzo? Sono fatti nella loro verità così eloquenti che non esigono una risposta.

Il sig. Francesco Verzegnassi che onorando il Friuli gode una bella rinomanza fra il commercio serico di Milano, scrisse a varie riprese anche su questo giornale circa il bisogno vieppiù crescente che abbiamo di migliorare il lavoro delle sete nella loro generalità, poichè altrimenti facendo non patiremo solo la concorrenza delle sete d' altre Provincie, ma ben' anco di quelle Asiatiche.

Nello intendimento di scrivere poche righe ci siamo dilungati forse di troppo, e lo sia; ma ritorneremo a miglior tempo sull' argomento e ne godrà l' animo ad ogni volta che ci sarà dato constatare fatti che indichino un miglioramento nel lavoro progressivo delle sete.

Bacologia. Lo schiudimento dei Cartoni Originarii, meno quelli d' importazione Andreossi, lasciarono molto a desiderare nelle nascite, poichè le defezioni avvenute si calcolano da un 15 ad un 20 per 0/0. I bachi trovansi generalmente dalla II^a alla III^a età, e sebbene le intemperie atmosferiche degli scorsi giorni ci avessero non poco preoccupati, il loro andamento è buono, e ci lusinghiamo della continuazione ora che il tempo si è riposto al bello.

Varie partite primaticcie di originarii, educate con tutte le cure, sono all' ingiro della IV^a età, ed alcune stanno per salire al bosco, mentre la loro coltivazione nulla lasciò a desiderare di meglio, e qui giova ad onore del vero di nuovamente ricordare l' Andreossi che seppe importare sementi che appieno giustificano l' aspettativa degli educatori, perocchè fra alcune partite accennate sonvi quelle prodotte dai suoi cartoni.

Anche i bachi d' origine paesana sono dalla III^a alla IV^a età ed il loro andamento finora è soddisfacente.

Udine 16 maggio 1872.

GIUSEPPE COPPITZ.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

16 maggio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.8	749.8	749.3
Umidità relativa	57	59	89
Stato del Cielo	ser. cop.	quasi ser.	ser cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
(forza	—	—	—
Termometro centigrado	18.6	21.5	16.5

Temperatura (massima 24.7
(minima 11.9

Temperatura minima all' aperto 11.7

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 15. Francese 54.75; Italiano 68.17; Lombarde 438.—; Obbligazioni 257.50; Romane 120.—, Obblig. 182.—; Ferrovie Vit. Em. 198.50, Meridionale 207.75; Cambio Italia 7 —, Obb. tabacchi 480.—; Azioni tabacchi 702.50; Prestito fran. 87.72; Londra a vista 25.40 —; Aggio oro per mille—, Consolidato inglese 93.1|8.

Berlino 15. Austr. 214.1|4; lomb. 116.3|4; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 194.1|4, cambio Vienna; —.—, rendita italiana 66.1|2 ferma.

Londra 15. Inglese 93.1|4 a —.— lombarde —.— italiano 67.1|2 a —.—; spagnuolo 30.1|2, turco 53.1|4.

FIRENZE, 16 maggio

Rendita	73.63.1|4	Azioni tabacchi	746.—
» fine corr.	—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.58. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.08. —	Azioni ferrov. merid.	473.—
Parigi	107.87. —	Obbligaz. » »	224.50
Prestito nazionale	82.35. —	Buoni	540.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	520. —	Banca Toscana	1730.—

VENEZIA, 15 maggio

La rendita per fine corr. da 66 3|4 a —.— in oro, e pronta da 73.60 a 73.70 in carta, Prestito nazionale a —.—, Prestito ven. a —.—. Da 20 fr. d'oro da lire 21.53 a lire 21.54 Carta da fior. 37.60 a fior. 37.62 per cento lire. Banconote austr. da 89.3|4 a —.— e lire 2.39.1|2 a lire —.—.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.65	73.70
» » fin corr.	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	82 20	82 30
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.52	21.54
Banconote austriache	238.50	239.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1|2 0|0	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 16 maggio

Fromento	(ettolitro) it. L.	23.09	ad it. L.	23.69
Granoturco	»	19.50	»	19.79
» foresto	»	—.—	»	—.—
Segala	»	13.80	»	13.90
Avena in Città » rasato	»	8.30	»	8.40
Spelta	»	—.—	»	29.90
Orzo pilato	»	—.—	»	28.90
» da pilare	»	—.—	»	15.10
Saraceno	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	—.—	»	9.02
Miglio	»	—.—	»	12.50
Mistura nuova	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	8.—
Fagiuoli comuni	»	27.40	»	27.65
» carnielli e shiavi	»	32.30	»	32.70
Fava	»	—.—	»	32.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 297 4

Le Giunte Municipali
DI CASTELNOVO DEL FRIULI
E TRAVESIO

Avviso

È aperto il concorso a tutto il mese di giugno p. v. alla condotta medico-chirurgica-ostettica consorziale di Castelnovo e Travesio.

L'assegno annuo è di l. 1800.

La residenza è obbligatoria in Paludea, capoluogo della comune di Castelnovo del Friuli.

Gli aspiranti produrranno le loro domande corredate a norma di legge al protocollo dell'Ufficio Comunale di Castelnovo del Friuli.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali.

Dall'Ufficio Municipale di Castelnovo del Friuli addì 7 maggio 1872.

Per la Giunta di Castelnovo
Il Sindaco, DEL FRARI

Per la Giunta di Travesio
Il Sindaco, AGOSTI

N. 380. 1

REGNO D' ITALIA

Dist. di Tolmezzo *Comune di Paluzza*

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo

In conformità del Municipale avviso N. 163 in data 5 aprile p. p. fu tenuto nel giorno 24 aprile pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la vendita di N. 1200 piante abete in due lotti alla quale risultò ultimo miglior offerente il sig. Plazzotta Pietro e fu a lui aggiudicata l'asta per L. 8180.— pel I° lotto costituito da N. 460 piante in confronto di L. 8100—

Essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta del miglioramento del ventesimo si

AVVERTE

che nel giorno di martedì 28 maggio corr. alle ore 11 antim. si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento all'offerta di L. 8589.— sul lotto sudd. con avvertenza che in mancanza d'aspiranti l'asta sarà, salvo superiore approvazione, aggiudicata definitivamente a chi presentò l'offerta pel miglioramento del ventesimo, fermi i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso sunnominato, e si dovranno cautare le offerte col deposito di L. 810.—

Dato a Paluzza li 14 maggio 1872.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Agostino Broili.

ATTI GIUDIZIARII

Avviso

Il sottoscritto Procuratore delli nobili signori Elena Verzegnassi e Bernardino conjugi Della Chiave di Udine, rende noto d'aver chiesta al Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone la nomina di un Perito che avesse a stimare in confronto delli esecutati dott. Olvino Fabiani di Spilimbergo proprietario ed Elena della Chiave Fabiani di Fanna, usufruttuaria sulla sesta parte, i seguenti immobili posti in Sequals e cioè in mappa alli num. 297, 1121, 1122, 1123, 1162, 1163 di complessive censuarie pert. 12.01 r. l. 43.44.

Livellari al Comune di Sequals

N. 4094, 4095 di pert. 9.55 rend. l. 1.14.

Nonchè dei seguenti pure in pert. di Sequals ai mapp. n. 1164, 1165 sub *l, a, x*, 1245 *a*, 1269 *b*, 3620 *a* di pert. 34.23 rend. l. 39.85.

Il fabbricato al N. 1165 sub *l, a, x*, ha la rendita imponibile di l. 62.25.

G. TELL

Empiastro vegetale per Calli

del prof. signor

EUGENIO MIKÛLITZ

Questo unico e semplice rimedio, guarisce radicalmente entro 48 ore qualsiasi indurimento.

Trovasi soltanto presso il vetraio G. MURCO in *Mercatovecchio*. — 1 pezzo it. L. 1.00

Acqua di Recoaro

DELLA RINOMATA REGIA FONTE LELIA.

Quest'acqua minerale conosciuta da due secoli va sempre acquistando riputazione più grande in Italia ed all'estero.

Le principali malattie per le quali l'uso dev'essere specialmente segnalato sono le seguenti:

Anemia, vertigine, emicrania:

Tosse catarrosa, catarro di petto:

Anoressia (mancanza d'appetito), vomito per condizione morbosa dello stomaco, e per gastrite o gastro-entirite d'indole cronica.

Epatalgia, ostruzione del fegato e della milza, itterizia, calcoli biliari.

Diarrea cronica, nefralgia, catarro della vescica, emorroidi; calcoli dei reni e renella; incontinenza delle orine; catarro della matrice.

Febbri intermittenti e remittenti refrattarie agli ordinarii rimedii della terapia.

Quest'acqua che s'invia in bottiglie con doppia bolla di gas, vuol essere preferita all'acqua Seltz, mescolata col vino durante il pasto ordinario.

Le bottiglie che si spediscono colle maggiori precauzioni igieniche, conservano tutte le sostanze chimiche dell'acqua minerale, e se ne ottengono anche per tal maniera sorprendenti risultati, lungi dalla fonte in lontani paesi.

Si vende dai principali farmacisti d'Italia. 3

AGENZIA SERICA LOMBARDA

Milano, Via S. Giuseppe, 4.

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI DAL GIAPPONE
allevamento 1873.

Sottoscrizione libera da versamenti anticipati.

Il programma si distribuisce *gratis* a chi ne fa ricerca.

N.B. — Gli Agenti della Società Assicurazioni degli incendi sono richiesti come Incaricati in quelle località ove l'Agenzia Serica non li abbia ancora fissati. 1

MACCHINE AGRICOLE ED INDUSTRIALI

MILANO
Ex Chiesa S. Gio. in Conca
Via dell'Unione

NAPOLI
Strada S. Giuseppe Maggiore
N. 31

WHITMORE GRIMALDI ED COMP.

Farmacia Reale A. Filippuzzi

ACQUE MINERALI

NAZIONALI ED ESTERE

di RECOARO, VALDAGNO, CATTULIANE, RAINERIANE, PEJO, BROMO-JODICHE di SALES, di MONTE CATINI, di CARLSTAD ecc. ecc.

Bagno Marino del Fracchia di Treviso, Bagno Solforoso liquido. — Laboratorio Filippuzzi Fango minerale di Abano, con certificato.

La Ditta **A. Filippuzzi** ha stabilito speciali contratti con i proprietari delle fonti per la regolare spedizione delle acque ed invita le persone che intendono intraprendere questa cura ad inscriversi sollecitamente onde essere servite con puntualità ed esattezza. Chi lo desidera vengono rimesse anche a domicilio.

SCILOPPO TAMARINDO SECONDO BRERA

Il grande smercio di questo preparato ha già provato come venne gradito ed apprezzato per cui ormai non teme concorrenze nè bisogno di nuove raccomandazioni:

ATTESTATO

Sig. G. Pontotti. Farmacia A. Filippuzzi.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro Sciloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l'assaggio possiamo dire d'averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri Clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro Sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratorj delle grandi Città. Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effetto di recare un utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e per ciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra Città e Provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello dei lontani Laboratorj, da dove a nostro disdoro provengono oggi produzioni di non lieve costo col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

Cav. D.r **Perusini** Direttore dell'Ospitale Civile. — Cav. D.r **Mucelli** Medico primario dell'Ospitale Civile. — D.r **Bellina** Chirurgo primario del Civico Ospitale. — D.r **C. Antonini**. 2

VENDITA PER STRALCIO

A MOTIVO DI PARTENZA

Nel negozio generi d'ottica situato in **Via del Monte rimpetto alla farmacia Filippuzzi** trovate d'ogni genere d'**OCCHIALI, OCCHIALINI, CANNOCCHIALI** per campagna e marina nonchè **TELESCOPI** ad uso astronomia a

PREZZI RIDOTTI. 5

COMPAGNIA ITALO-PLATENSE

LINEA MENSUALE

DI NAVIGAZIONE A VAPORE A TUTTA VELOCITA'

TRA

GENOVA E BUENOS-AYRES

Il piroscafo a due elice **«LA PAMPA»** Capitano **Giuseppe Villa** partirà da Genova per **Buenos-Ayres** li 27 maggio e avrà gli scali di **Marsiglia, Barcellona, Gibilterra, Rio de Janeiro e Montevideo.** — Imbarca anche passeggieri e merci, mediante trasbordo a Montevideo o a Buenos-Ayres, per tutti gli scali dei Fiumi *Uruguay e Paranà*.

Prezzi di passaggio, compreso vitto e vino da tavola
in moneta effettiva d'oro

Da GENOVA a		*Marsiglia*	*Barcellona*	*Gibilterra*	*Rio-Zaneiro*	*Montevideo*	*Buenos Ayres*	*Rosario s. Fè*
Prima classe	Franchi	60	150	200	850	850	850	—
Seconda	»	40	100	150	650	650	650	—
Terza	»	—	60	100	270	260	260	280

Per imbarcarvi merci e passeggieri dirigersi al signor **Antonio Oneto** agente, Piazza Luccoli N. 3 — Genova.

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin di Parigi

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Vendita all'ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO.

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto, Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.

28

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.